

HANNAH ARENDT

La menzogna in politica

Riflessioni sui "Pentagon Papers"

COLLANA «Agorà» [1106]

PAGINE 128

PREZZO € 10,00

ISBN 978-88-211-1202-7

Torna di attualità in questi mesi un testo scritto da Hannah Arendt negli anni Settanta. Si tratta di un'originale riflessione sulla natura della politica e sul suo rapporto con la verità.

Il libro – qui proposto con il testo originale a fronte – prende spunto dalla vicenda dei Pentagon Papers, documenti riservati del Dipartimento della difesa USA: nel 1971 alcuni stralci di quelle relazioni coperte da segreto di Stato furono trafugati e pubblicati sulle pagine del *New York Times*, rivelando all'opinione pubblica l'ammissione da parte del Pentagono dell'assoluta inutilità strategica dell'impegno americano in Vietnam.

Sommario. *I. Le verità della politica* (O. Guaraldo). *II. Lying in Politics. Reflections on the Pentagon Papers.* *III. La menzogna in politica. Riflessioni sui Pentagon Papers.*

HANNAH ARENDT (1906-1975), ebrea tedesca allieva di Heidegger e Jaspers, è tra le più originali intellettuali della seconda metà del Novecento. Tra le sue opere più importanti tradotte in italiano: *Vita Activa* (Bompiani 2000), *Le origini del totalitarismo* (Einaudi 2009), *Sulla rivoluzione* (Einaudi 2009), *La banalità del male* (Feltrinelli 2013) e *La Vita della mente* (Bompiani 2017).